



**CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.**

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

*I prezzi vangono fissati*

A Roma per trimestre . . . . . 2 50  
 Alle Province (franco) . . . . . 2 80  
 All' Estero ( franco fino ai confini. 2 80

**AVVERTENZE**

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
27 Settembre { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,1	+ 13, 7°	11°	Calma.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 26 Settembre, fino alle 9 pom. del 27. Temperat. mass. + 22,2 Temperat. min. + 13,1
» 3 pomer.	» 27 » 10,2	+ 21, 8	37	S. dd.	Ser. nuv. sp.	
» 9 pomer.	» 27 » 10,2	+ 15, 7	10	O. d.	Coperto.	

ROMA 28 Settembre.

**AVVISO AI SIG. ASSOCIATI.**

*I signori Associati al Giornale di Roma, ai quali va a terminare l' associazione col presente mese, sono invitati a rinnovarla se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione. Quelli, i quali vanno a terminare in epoche irregolari, si compiaceranno pagare quella quota che li metta in regola a tutto Dicembre.*

N. B. Si avverte che non si ricevono associazioni, prolungate oltre l'anno corrente.

**PARTE NON UFFICIALE**

Informato il Ministero dell' interno e polizia che nel passaggio precipitoso delle Truppe Repubblicane per Civita Castellana fu abbandonata una cassa, che fu poi rinvenuta in una delle camere di quella residenza municipale, si fece sollecito il Ministero stesso di farne seguire il ritiro.

Aperta nei modi legali la cassa medesima, vi si rinvennero i seguenti oggetti :

- Un astuccio con collana e pendenti di amatiste legate in oro.
- Una lucerna grande di argento.
- Un cucchiaron, idem.
- Num. 10 cucchiarini, idem.
- Una posata, idem.
- Altra detta, idem.
- Altra detta, idem.
- Un Crocifisso, idem.
- Un pajo pendenti d'argento con pietre.
- Un' orologio d'oro a ripetizione.
- Una spilletta di corallo con pendolino.
- Una medaglia d'argento.
- Altra medaglia piccola, idem.
- Una spilletta d'oro.
- Una catena d'oro da orologio.
- Un anello d'argento.
- Un anello d'oro con pietra smaltato.
- Una medaglia d'argento dorata.
- Una cartina con gigliato e due mezza bayere.
- Alcune canne di tela di canepa.
- Quattro lenzuoli di tela di canepa.
- Quattro fucili da munizione con bajonette.
- Un pistone a tre canne a fulminante.

Questi oggetti, che vi è tutto il motivo a credere provenienti da saccheggio, sono stati depositati nella Direzione Generale di Polizia della Capitale; e chiunque potesse far costare di esserne il proprietario per gl' indizi che ne somministrerà, ne otterrà la restituzione dalla Direzione suddetta.

**NOTIZIE DELLE PROVINCE**

MACERATA 25 Settembre.

Il dì 14 del corrente la Deputazione Municipale di Macerata, si condusse nel R. Palazzo di Portici ad oggetto di prestare i dovuti ossequj al SOVRANO PONTEFICE. Ammessa prima presso Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Antonelli Pro-Segretario di Stato onde presentargli le credenziali, dalla medesima fu ricevuta con particolari tratti della consueta sua gentilezza, facendosi anche sollecito perchè nel giorno stesso potesse quella uniliarsi alla SANTITA' DI NOSTRO Signore. L' Eminentissimo e Rmo sig. Car-

dinale Ugolini patrizio maceratese, e primo della Deputazione, che componevasi pure dei sigg. Marchese Cesare Costa, e Barone Filippo Narducci, ebbe l'onore di presentarla alla SANTITA' SUA, che l'accoglie con speciale benignità ed amorevole Sovrana Clemenza. Resi dalla Deputazione gli omaggi di sincera devozione e leale sudditanza, non che le assicurazioni del saggio contegno non mai dimesso da questa Città, durante la successione de' passati lacrimevoli avvenimenti, la stessa SANTITA' SUA di tanto si mostrò soddisfatta e persuasa, avendoli assicurati come già a Lui fosse noto essersi la Città di Macerata fra le altre molto distinta per un lodevole contegno e sommissione all'ordine. Quindi dopo non breve trattenimento, in cui NOSTRO Signore esternò la paterna affezione pel Municipio Maceratese, accomiatò quei Rappresentanti, ammettendoli al bacio del sacro piede, e compartendo loro l' Apostolica Benedizione.

Bologna 25 Settembre.

1. Boesmi Giuseppe, sopracciamato *Marone*, figlio del fu Carlo, d'anni 38, scapulo, di Faenza, uomo di rea fama, perchè stato più volte inquisito per omicidio, ferimenti, resistenza alla pubblica Forza, armata sediziosa riunione, precettato di rigore, e condannato per delazione di stilo, arrestato per detenzione di un pugnale, e perchè indiziato gravemente anche dalla pubblica voce di correatà negli omicidi deliberrati commessi nelle passate politiche vicende, ed
2. Ancarani Giovanni, detto *Savorano*, figlio del fu Angelo d'anni 46, vedovo, muratore di mestiere, di Faenza, una volta condannato per furto qualificato, arrestato per delazione di coltello proibito in primo grado, e mentre saliva le mura di Faenza per entrare in città;

Furono tradotti jeri, 24 corrente Settembre, avanti il Consiglio Statario in Bologna, e discussasi la relativa Causa, vennero entrambi ad unanimi voti condannati alla pena dell' ultimo supplizio mediante la fucilazione. — Rispetto a *Giuseppe Boesmi* fu la sentenza eseguita nelle ore 5 pomeridiane di jeri stesso. — Riguardo a *Giovanni Ancarani*, la pena di morte fu, per grazia di S. E. il signor Governatore Militare o Civile, commutata in sei anni di lavoro pubblico.

3. Mela Pietro, di anni 36, e
4. Mela Girolamo, di anni 49, figli del fu Luigi, ammogliati, villici in S. Viola, Comune di Borgo Panigale, arrestati per detenzione d'armi da fuoco, furono con sentenza di jeri stesso condannati entrambi dal Consiglio di Guerra a sei mesi per ciascuno di detenzione, avutasi in considerazione la precedente loro buona condotta politica-morale.

Bologna 22 Settembre 1849.

— I due fratelli Taddeo e Giuseppe Gorini, condannati alla fucilazione a tenore dell' articolo della *Gazz. di Bologna* 18 settembre, erano nativi di *Budrio di Cotignola*, Distretto di Lugo, Provincia di Ferrara. (*Gazz. di Bologna.*)

PORTO D' ANZIO 22 Settembre.

S. E. il Tenente Generale Cordova, Comandante in capo le truppe spagnuole nello Stato Pontificio, ritornando da Napoli nel giorno 19 del corrente, sbarcò nel nostro Porto, e fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo eccelso grado.

Tra le molte persone accorse per ossequiarlo, l' E. S. conobbe il sig. Carlo Moncada, egregio Professore di musica che aveva inteso in Ispagna; si compiacque di chiamarlo e dirigerli parole amabilissime, non meno onorevoli alla squisita gentilezza dell' illustre Comandante in capo, che al merito dell' egregio Professore. (*Corr. part.*)

**STATI ITALIANI**

**REGNO DELLE DUE SICILIE**

NAPOLI 22 Settembre.

FERDINANDO II. ECC. ECC.

Visto il real decreto de' 12 aprile 1848, con cui fu proibita temporaneamente la estraregnazione della moneta e delle verghe metalliche di oro e di argento;

Considerando che sieno cessate le ragioni per le quali quello fu promulgato, e che la libera circolazione della moneta sia richiesta dalle necessità e dagli usi del commercio interno ed esterno;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio de' Ministri, Ministro Segretario di Stato delle Finanze;

Udito il Nostro Consiglio Ordinario;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Dalla data del presente decreto ritorna libera la estraregnazione da questa parte de' nostri reali dominj di ogni maniera di monete, e delle verghe metalliche di oro e di argento, siccome era prima del decreto de' 12 di aprile 1848, il quale rimane abrogato.

Art. 2. Il Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato delle Finanze, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Napoli, il dì 14 di settembre 1849.

FERDINANDO.

*Il Pres. del Cons. de' Ministri  
 Min. Seg. di Stato delle Finanze*  
 FORTUNATO.

(*Giorn. Costit.*)

ALTRA DEL 25.

Jeri alle quattro e mezzo pomeridiane, il SANTO PADRE, accompagnato dal suo consueto seguito, moveva dalla Real residenza di Portici per alla volta del Reale Opificio di Pietrarsa.

Eccede di lunga mano i confini che dal nostro uffizio ci vengono imposti, il voler minutamente discorrere e porre in mostra tutte le molteplici macchine, gli svariati usi cui sono addette le diverse parti di questo grandioso Stabilimento, il quale fondato nell' anno 1842 dal genio del nostro augusto Monarca, formerà perenne testimonianza delle sue instancabili cure ad accrescere il lustro e la prosperità del paese al suo paterno scettro soggetto. Ci limiteremo dunque ad esporre come quivi giunta SUA SANTITA', e ricevutavi da Sua Eminenza Rma il Cardinale Arcivescovo di Napoli, da S. E. il Marchese di Pescara o Vasto, Cerimoniere di Corte, dal Generale Zizzi, dal Maggiore Corsi Direttore del Reale Opificio, dal Maggiore Fonseca, dal Maggiore Sponzilli, non meno che da altri distinti uffiziali, si direbbe da prima alla *Sala meccanica*, ove ha degnato volgere la sua attenzione alle varie opere in costruzione, ed alla magnifica macchina a vapore di 300 cavalli già del tutto condotta a compimento,

Si recò quindi SUA BEATTUDINE alla *Fonderia di ferro*, di cui con soddisfazione osservate le diverse macchine, alla sua presenza con mirabile precisione ed esattezza si esegui la fusione in bronzo di un busto rappresentante la venerata effigie del Sommo Gerarca, ed in ferro quella di una placca con leggenda analoga al fausto avvenimento che di tanta pura e soave gioia riempiva il cuore degli astanti.

Visitò poi il SANTO PADRE la sala che contiene le tre colossali fornaci denominate *S. Gennaro, Santa Barbara e S. Antonio*, volgendo indi i suoi passi alla *officina delle caldaie*, nella quale richiamarono i suoi sguardi quattro di esse in rame destinate alla mentovata macchina a vapore di 300 cavalli, e complete, oltre alcune in costruzione da servire a locomo-

tive. Furono oggetto di esame dell' **SANTITA' SUA** le *cesioie*, macchina per tagliare lamine metalliche, altra per forarle, ed una infine che contemporaneamente recide e buca le lamine istesse.

Il **SOMMO PONTEFICE** di là fece ritorno alla *Fonderia di ferro* per considerare il busto surriferito, il cui squisito lavoro meritò l'alta sua soddisfazione, e la placca di che abbiamo tenuto parola.

Ivi il **Sommo Gerarca** si degnò accogliere dal Maggiore Sponzilli alcune sue opere letterarie e di strategia militare.

Si avviò poscia **SUA SANTITA'** al terrazzo, in cui è disposta la *grue* per toglier gli oggetti di grave mole da' navigli ancorati nel sottoposto bacino, e colà pure, il Capitano di Artiglieria Giuseppe Campanelli ebbe l'onore di offrire al Capo de' Fedeli un saggio, coronato da pieno successo, del suo utile guerresco apparato, mercè il quale fin dall'anno 1847 egli seppe ottenere che i cannoni *inchiodati* potessero proseguire a far fuoco.

Dalla Sala de' modelli poi, il **SANTO PADRE** assistette allo scagliar de' razzi alla congreve con macchine nello stesso reale officio costrutte; richiamarono pure la sua osservazione una *gran lumiera fusa* in bronzo del peso di circa otto cantata, superbo prodotto dello Stabilimento istesso, e destinato alla Reggia di Caserta; come pure osservò le palle incendiarie inventate dal prelodato Maggiore Corsi.

Il **SOMMO PONTEFICE** si trattene infine a veder la sale de' martelli a vapore distinta col nome di *Ferriera*, ed ovunque nella sua visita Egli degnò soffermarsi, seppe pur troppo chiaramente mostrare con fino discernimento l'esatto giudizio e la somma intelligenza che in quelle astruse materie pur sapeva arrecare.

Non sarà narrabile in qualsiasi pomposa descrizione il modo affabile ed in un commovente, con cui la **SANTITA' SUA** si compiacque esprimere, al Direttore Maggiore Corsi ed agli uffiziali superiori preposti a que' lavori, pieno gradimento e per le opere tutte che di Sua ispezione vennero onorate in quell' *Opificio* così fiorente sotto i Sovrani auspici e le assidue cure del provvido Monarca che lo ha fondato, così ben secondate dallo zelo e dal sapere di S. E. il Tenente Generale Filangieri, Duca di Taormina, qual Direttore Generale dei Corpi Facoltativi, e per le devote sollecitudini, delle quali, da quanti aveano incarichi nel reale *Opificio*, fu costante e riverito oggetto. La sua parola facile e benevola lasciava in ogni punto, in ogni volto le tracce di quell' ossequioso amore che la sola carità cristiana può a caratteri indelebili scolpire.

Terminata così la visita, **SUA BEATITUDINE** che durante la stessa fu sempre assistita e servita dal summentovato Maggiore Corsi, entrata in una stanza del Reale Stabilimento a ciò disposta, si degnò ammettere al bacio del Sacro Piede il corpo degli Uffiziali di artiglieria e del genio che colà trovavansi, ed altri Personaggi; dopo di che, montata in carrozza, benedisse i soldati artefici e quanti eran presenti, che genuflessi rendevan grazie all' Altissimo, perchè il Vicario di Cristo di tanta degnazione avevali onorati.

Abbandonava allora il **SOMMO PONTEFICE** il Reale *Opificio*, le cui costruzioni architettoniche eseguite dal battaglione zappatori-minatori, ne rammentano il Direttore Colonnello Mori che sui campi di Messina in difesa del Trono incontrava il fine de' prodi; e scortata dallo stesso corteggio, alle ore sei e mezzo pomeridiane, **SUA BEATITUDINE** faceva ritorno alla Reggia di Portici passando, come nell' andare, fra la doppia ala di plaudente ed ossequioso popolo, cui sempre benigno l'Apostolica Benedizione impartiva.

(Giorn. Costit.)

## STATI ESTERI

### FRANCIA

PARIGI 18 Settembre.

Circolava oggi nel mondo politico una notizia che crediamo fondata, e che non mancherà di esercitare una favorevole influenza sulla situazione attuale, si tratterebbe della liberazione immediata del contingente militare della classe 1842. (Patrie.)

Il Consiglio de' Ministri non fu così spesso tenuto, come sotto la presidenza di Luigi Napoleone. Dal 10 dicembre questo Consiglio è stato tenuto ufficialmente settantaquattro volte, non tenendo conto delle riunioni volgarmente dette di intimità.

Anche jeri il Presidente della Repubblica venne da St. Cloud per assistere ad un Consiglio tenuto all' Eliseo. Dopo un' ora di conferenza ripartì per la sua residenza di estate.

Già son tornati a Parigi duecento membri dell' *Assemblea*. La maggior parte di questi radunasi ogni dì nella sala delle conferenze. (F. F.)

ALTRA DEL 20.  
(Via di Mare)

Lo stato di salute del signor di Falloux continua ad essere d'una certa gravità. Ci si assicura pertanto che non ispira seria inquietudine. (Patrie.)

Il giornale l' *Ordre* conferma ne' seguenti termini la notizia che avevamo dato jeri sul licenziamento immediato della classe del 1842.

» Il ministro dopo seria deliberazione ha deciso

che la classe de' soldati del 1842, che deve rimaner ancora sotto le bandiere per un anno, sarebbe quasi immediatamente congedata. — Questa disposizione avrà il vantaggio di procurare notevole economia al budget della guerra. È ancora di natura a provare che il governo è assicurato de' suoi buoni rapporti colle potenze estere, poichè diminuisce l' effettivo dell' esercito. »

MONTPELLIER 15 Settembre.

Un Chirurgo di Marsiglia ha avuto l'idea d'innestare il *cholera morbus* nel modo istesso come s'innesta il vaccino. Si assicura aver egli dimandato al Governo il permesso di tentare un tale esperimento sopra un forzato condannato in vita, il quale sarà posto immediatamente in libertà, qualora sopravvivrà a questa prova. (Echo du Midi.)

### GRAN BRETAGNA

LONDRA 12 Settembre.

Ognun sa che il principe Alberto ha testè consultata la Società delle arti di Londra intorno al progetto che egli ha concepito di una esposizione generale dell' industria a Londra.

Ecco i principali articoli di questo progetto: L' esposizione si comporrebbe di campioni dei prodotti delle fabbriche e manifatture di tutte le parti del mondo, affinchè si potesse comprovare per quali ragioni le fabbriche e manifatture inglesi sieno superiori od inferiori a quelle degli altri paesi. L' esposizione non si farebbe che nel 1851, per lasciare agli industriali tutto il tempo necessario per preparare ed effettuare i loro invii. Essa si terrebbe in un edificio provvisorio che sarebbe costruito in Hyde-Park, e il cui circuito sarebbe d' un miglio e mezzo (2,600 metri incirca.)

Gli oggetti esposti sarebbero esaminati da un giuri nominato dal governo, il quale conferirebbe premii in danaro pel valore di 20,000 lire sterl (500,000 fr.); il primo di questi premii sarebbe di 5000 lire sterl. (125,000 fr.), e si darebbe all' invenzione o al perfezionamento più utile che si fosse fatto dall' industria. Ogni esponente a cui un premio sarebbe stato aggiudicato, riceverebbe inoltre una gran medaglia d'oro.

Su tutte le strade ferrate che mettono capo a Londra, sarebbero stabiliti, per tutta la durata dell' esposizione, convogli a buon prezzo, a fine di agevolare ai manifatturieri, ai fabbricanti ed agli operai di tutti i paesi del regno unito i mezzi di visitare l' esposizione.

La società delle arti approvò unanimemente questo progetto. Essa ha risoluto di cooperare attivamente alla sua esecuzione, ed ha sottoscritto un indirizzo al principe Alberto, nel quale esprime la sua gratitudine pel grande interessamento che S. A. R. prende all' industria manifatturiera.

Questo indirizzo sarà presentato da una deputazione composta dell' ufficio e di 10 membri della società. (Presse.)

ALTRA DEL 16.

Lo stato attivo e passivo della Banca d' Inghilterra, durante la scorsa settimana, dimostra, in confronto dello stato della settimana precedente, un aumento nella cifra delle monete d' oro e d' argento nelle mani della Banca di 26,978 lire sterline, differenza fra 14,776,200 lire sterline a 14,802,098 lire sterline. Nei biglietti in riserva al dipartimento della Banca avvi un accrescimento di 371,530 lire sterline, differenza fra 9,470,200 lire sterline a 9,841,730 lire sterline. La circolazione generale è discesa da 18,448,800 a 18,066,500 lire sterline, differenza 382,300. (Débats.)

BIRMINGHAM 12 Settembre.

» La gran festa musicale annua della nostra città è finita: essa ha durato quattro giorni: eranvi 2,200 esecutori, de' quali 1,200 cantanti, e 1000 professori d' orchestra. Fra i cantanti che eseguirono pezzi a solo, notavansi i signori Mario, L. Lablache, Federico Lablache, Calzolari; le signore Sontag, Alberoni, Castellan, Demeric, e Caterina Hayes.

Il programma si componeva di tre oratorj: il *Messia* di Händel, *Davide penitente* di Mozart, ed *Elia* di Mendelssohn Bartholdy, della sinfonia e dei cori dell' *Atalia* di Racine musicati da Mendelssohn Bartholdy, e di un gran numero di pezzi di musica vocale e stromentale di Cherubini, di Weber, di Beethoven, di Mayerbeer, di Marcello, di Jomelli, di Bellini, di Mercadante, ec.

Il sig. Talberg eseguì due concerti a pianoforte di sua composizione.

Gli oratorj e la musica dell' *Atalia* furono eseguiti alla cattedrale, le altre composizioni al teatro e nella gran sala del palazzo di città.

La comparsa della Sontag destò un indicibile entusiasmo, specialmente allorchè eseguì le variazioni di Rode, cui altre volte intercalava ordinariamente nella parte di Rosina del *Barbiere di Siviglia* di Rossini.

La festa terminò con un gran ballo. Il prodotto ammontò per quattro concerti ad 8,800 lire sterline, e pel ballo a 500 lire sterline, ossia un totale di 9,300 lire sterline (237,300 fr.); la qual somma

tutta intera sarà distribuita agli stabilimenti caritatevoli di Birmingham e de' suoi dintorni. » (Débats.)

### DANIMARCA

COPENAGHEN 11 Settembre.

Ieri una parte dell' armata, che ha fatto la campagna del Jutland e dello Schleswig; è rientrata nella nostra Capitale, e venne accolta solennemente dalla popolazione di Copenaghen. Dal viale del palazzo di Fredenksberg *extra muros* fino al mercato-nuovo-del-Re, situato nel centro della nostra Capitale, la Guardia Nazionale a piedi e a cavallo, le truppe della guarnigione, i marinari della flotta reale, e le corporazioni d' arti e mestieri erano spiegate in ranghi.

Al Mercato Vecchio era erta una Tribuna ornata di drappi di velluto cremisi a frangie d' oro, dove avean preso posto le LL. MM. la Regina, il Principe ereditario presuntivo della corona colla sua consorte, i ministri, ed i membri del corpo diplomatico, fra i quali particolarmente distinguevansi i rappresentanti della Francia, d' Inghilterra, di Russia, e di Svezia.

Al loro ingresso per la parte occidentale le truppe vennero salutate da salve d' artiglieria e dal suono di campane di tutte le Chiese. Il primo borgomastro ha pronunziato un discorso, al quale il Tenente-generale Di-Schlepppegrell ha risposto a nome dei suoi compagni d' arme.

Le case di tutte le strade per le quali passavano le truppe, e che presentavano uno sviluppo d' altre tre quarti di lega di Francia, erano ornate di tappeti, di ghirlande e di bandiere: al disopra della porta del palazzo della Legazione di Russia sventolavano tre grandi bandiere di colori nazionali.

Nella serata le truppe furono convitate a banchetti, e la città fu spontaneamente illuminata. Il Re non assisteva a questa festa Nazionale, poichè la M. S. era andata a ricevere a Frederiksbourg il 2. reggimento di Cacciatori a cavallo, fra cui la M. S. avea fatte le prime campagne, e che parimenti era reduce dal Jutland.

Il Re ha rammentato questa circostanza al suddetto reggimento, ed ha dato ai militari che lo compongono un banchetto nella sua residenza di Frederiksbourg, cui volle personalmente assistere. (Débats.)

SCHLESWIG 13 Settembre.

In tutti i Comuni del Ducato dello Schleswig va firmandosi attualmente una dichiarazione, che sarà deposta a' piedi del trono, ed è concepita in questi termini:

» Noi abitanti del Ducato dello Schleswig dichiariamo formalmente e solennemente.

» 1. Che disapproviamo sotto tutti i rapporti la guerra che lo Schleswig-Holstein ha sostenuta contro la Danimarca, guerra provocata da un picciol numero d' individui, e che, ai nostri occhi, avea tutti i caratteri di ribellione.

» 2. Che noi non approviamo, nè approvammo giammai gli atti dei diversi Governi che sorsero nel Ducato dello Schleswig durante il 1848 e 1849, che se noi abbiamo obbedito a questo Governo si è soltanto perchè noi vi eravamo astretti da forza maggiore; che l' asserzione contenuta nella nota circolare della Tenenza Generale in data del 18 Luglio 1849, che tutto ciò che questa Autorità intraprendeva, lo faceva d' accordo coll' intiera popolazione, è una solenne falsità.

» 3. Che noi siamo e vogliamo sempre rimanere schleswighesi, ed abitanti del Reame di Danimarca, e che giammai acconsentimmo nè acconsentiremo che lo Schleswig sia tolto o in tutto o in parte dalla Danimarca.

» 4. Che al contrario noi aspettiamo con desiderio che le relazioni politiche del nostro paese col Reame di Danimarca sieno di nuovo regolate in un modo chiaro e positivo, in conformità dei trattati esistenti, in modo che lo Schleswig sia indivisibilmente unito alla Danimarca; e ciò non solo in faccia all' estero, ma eziandio quanto agli affari interni di questo paese.

D' altronde tutt' i membri del Clero, meno 17, cioè 288 Ecclesiastici di tutt' i gradi della Gerarchia, hanno firmato una dichiarazione in cui rigettano ogni unione colla Danimarca, ed affermano che non riconoscono il Re Federico VII per loro Sovrano, che nella sua qualifica di Duca di Schleswig. (Débats.)

### GERMANIA

FRANCOFORTE 15 Settembre.

» Mi affretto a comunicarle che, oltre gl' inviati di tutti i piccoli Stati tedeschi, secondochè sono i medesimi rappresentati a Vienna, anche il plenipotenziario prussiano, signor di Bernstorff, in via confidenziale ha dato la sua adesione ai progetti dell' Austria e della Baviera quanto alla ricomposizione del potere centrale provvisorio. Essa quindi verrà a questi giorni attivata, e — la lega dei tre Re — ha realmente cessato di esistere. » (Lloyd.)

**PRUSSIA**

**BERLINO 11 Settembre.**

La Patrie ha da un suo corrispondente:

» La riunione di Toeplitz, oggi terminata, è il soggetto di tutte le conversazioni del mondo diplomatico. Convien egli vedervi un semplice ritrovo? È egli più naturale d'interpretare lo scopo di questa riunione secondo le ben conosciute opinioni di M. de Gerlach, capo del partito reazionario, e da cui si è fatto accompagnare Federigo Guglielmo? Ecco ciò che pensano molti i quali tengono essenzialmente a indovinare ciò che si vuol nascondere. Le loro congetture son giuste? Si sarebbe tentati di crederlo.

» Tuttavia è positivo che in uno degli ultimi consigli dei ministri, avendo il conte di Brandenbourg affrontato la questione, il re aveva dichiarato, esser dispostissimo a condur seco uno dei ministri, ma ciò dare alla sua partenza un colore politico che egli a ogni costo voleva evitare, mentre la riunione era tutt'altro che politica. Il Ministero fu pago a questa spiegazione. Sembra del resto che l'idea prima di tale riunione partisse dal re di Sassonia, e che la stessa regina scrivesse a suo nipote l'imperator d'Austria, per impegnarlo a intervenire a questa assemblea di famiglia, di cui lo scopo apparente era la celebrazione dell'anniversario della nascita della regina.

» Qui si dice che si è profittato della circostanza per occuparsi della situazione attuale degli Stati secondarii dell'Alemagna. Non può dissimularsi che la sicurezza di questi piccoli Stati è molto compromessa al seguito degli ultimi avvenimenti. I principi che li governano si spaventano della propria debolezza, e vorrebbero garantito il loro avvenire. Sembra che in questi ultimi tempi essi abbiano sollecitato la protezione della Russia, ma l'imperatore l'avrebbe ricusata. Si sarebbe contentato di rispondere, che non si poteva più in Alemagna restare nelle angustie della vecchia politica, ma che a lui non apparteneva indicare le modificazioni da introdursi.

» Egli, avrebbe detto, voleva restar fuori della questione Alemanna propriamente detta: se, quanto alla guerra polacco-magiara, non aveva esitato a prestare il suo concorso per il ristabilimento della preponderanza austriaca, fu perchè l'insurrezione minacciava lui più d'ogni altro, e terminando la guerra, faceva il proprio interesse. È permesso di credere che da questo punto di vista si sia esaminata la questione dalla riunione di Toeplitz.

» Vi ha un fatto più grave, di cui le persone d'ordinario bene informate assicurano essersi occupata questa riunione così detta di famiglia. Il regime costituzionale deve egli, può egli esser mantenuto nel Wurtemberg, in Sassonia? Tale è la domanda che dicesi fatta nell'assemblea. Si sarebbe fatto osservare che le più larghe concessioni liberali erano state prodigate in questi ultimi anni dai sovrani dei due paesi, e non erano riuscite che a gettare il torbido nelle idee, il disordine nell'amministrazione. Si sarebbe detto che, segnatamente nel Wurtemberg, le ambizioni meno giustificate non conoscevan più limiti, e che non vi era meschino avvocato, mediocre professore, che non sognasse la direzione delle cose pubbliche.

» Si sarebbe fatto gran caso di ciò, che ora in Sassonia sono non possibili le elezioni, mentre darebbero esse inevitabilmente la maggioranza ai più esagerati democratici. Di tal posizione molto si preoccupa il re di Sassonia, e quindi egli ha chiesto soccorso. Il re di Prussia dicesi che si sarebbe pronunziato per il mantenimento del regime costituzionale, come si pratica in Prussia da qualche tempo. Federigo Guglielmo sembra esser d'avviso che gli ultimi avvenimenti sieno stati una gran lezione per gli onesti liberali, e credere che almeno per lungo tempo, le violente dottrine non avranno alcun buon successo in Alemagna.

» Questo diverse questioni non sono le sole agitate nella riunione, alla quale ha presieduto la più gran cordialità, perchè, per dirla di passaggio, giammai le alte potenze dell'Alemagna sono state più unite d'ora. Il comun danno le ha ravvicinate. Naturalmente si è trattato il grande affare, che nel giornalismo si chiama la questione dell'unità alemanna. Anche su questo punto i due monarchi sembran disposti ad intendersi. Le sole difficoltà che restano a regolarsi, sono, a quanto si dice, questioni di dettaglio. La Svizzera non è stata obliata, nè poteva esserlo. Questo rifugio di tutti i propagandisti rivoluzionarii, ferma al massimo grado l'attenzione del mondo politico. Si è concordata l'attitudine moderata ma ferma, che convien prendere verso un paese sempre pieno di pericoli per l'ordine; ma si è anche riconosciuto che le cose hanno da questo lato un aspetto molto meno inquietante da qualche settimana in qua, e si è opinato che la via diplomatica basterebbe a porre un termine a tutto.

» I risultati di questa riunione (risultati che io vi do più per voci di mondo politico, che per realtà ufficiali) sono state accolte a Berlino con una viva soddisfazione: noi siamo qui in eccellente situazione, di cui tutti apprezzano singolarmente i vantaggi. All'aria di contento che regna in ogni viso, si direbbe che ciascuno ha la coscienza degli evitati pericoli. Non sto a dirvi che nessuno vuol più sentir parlare di rivoluzione, di rivoluzionarii: e questa antipatia eccede a riguardo dei rifugiati, che vengono da ogni lato. Si fuggono come ammorbati, se ne chiede a ogni costo l'allontanamento. Il governo, come ben vi

immaginate, seconda quest'idea del paese, e ogni rifugiato ha un passaporto per l'Inghilterra, soccorsi in danaro se ne abbisogna, ed è diretto ad Amburgo, ove è concertato un pronto imbarco. I giornali rivoluzionarii gridano alla violata ospitalità! Ma se i paesi altra volta aperti ai rifugiati del Nord e del Mezzodi sono oggi obbligati di chiudersi a propagatori d'insensate idee, di chi è la colpa? »

ALTRA DEL 13.

Confermasi che l'Austria e la Prussia si sono intese sul principio di una commissione provvisoria centrale. Non si negozia più se non sulla forma. Un consiglio si tiene oggi a quest'oggetto a Sans-Souci; il signor di Radowitz deve assistervi. Non v'ha più dubbio ch'egli non entri a far parte della Commissione centrale.

La federazione ristretta non ha più nulla a temere dello stabilimento di un potere provvisorio per tutta l'Alemagna. Quest'organo dell'Unione, come vien chiamato, non ha nulla di comune coll'opera della Costituzione tedesca. I due partiti contraenti sono la Prussia e i suoi alleati, rappresentati da due commissarii, e l'Austria, del pari che i suoi stati, i quali non hanno aderito alla Costituzione dei tre re, rappresentati egualmente da due commissarii. La mediazione improvvisata della Baviera fu posta da parte.

Il ministero si occupa in questo momento della nomina di una Commissione incaricata di prendere le disposizioni necessarie per la convocazione della dieta dello Stato-Unito, e di fare nel progetto di Costituzione le piccole modificazioni rese necessarie dal rifiuto della Baviera e del Wurtemberg di aderirvi.

Le corrispondenze anti-prussiane e del libero scambio fanno in questo momento gran caso della prossima ritirata dell'Hannover. Le riserve di quel paese per malà sorte portano la data del 26 maggio, e possono leggersi a chiari caratteri in tutti i documenti stampati. Può darsi che le Camere vengano a rafforzare i voti segreti del gabinetto; ma può darsi altresì ch'esse si pronuncino in senso contrario com'è avvenuto ad Amburgo, città sulla quale niuno calcolava. La Prussia sta salda; ecco ciò che più monta.

— Il sig. Baleman, borgomastro di Kiel, è giunto qui per regolare la condizione degli ufficiali prussiani rimasti al servizio dei ducati.

**IMPERO AUSTRIACO**

**VIENNA 16 Settembre.**

La Gazzetta meridionale Slava annuncia, come il Bano venga chiamato a Vienna, onde elaborare la Costituzione nei confini militari, i seguenti uomini di fiducia; cioè a dire: il Maggiore e Ajutante d'ala Rodic, l'Auditor stabile Ivanovich, il Capitano Pucksek, i primi Tenenti Baltic, Plassic, Opasic e Maras, tutti uomini che conoscono a fondo i veri bisogni dei militari confinarj, e i cui nomi hanno eco di piena fiducia nei confini militari.

— Il General maggiore di Schaknecht, trasferito ultimamente da Ulma nella sua stazione di Gratz, ricevette improvvisamente l'ordine di recarsi sul teatro della guerra in Ungheria, ov'egli deve assumere il comando d'un treno di 100 cannoni di grosso calibro con 1000 cavalli, e inviarlo al corpo che assedia Comorn.

— Il sig. Generale d'artiglieria Bano Jellacich rilasciò pria della sua partenza da Agram il seguente ordine del giorno all'armata del sud:

» E scorso già un anno dacchè io inalberai il vessillo per far fronte alla sollevazione alla testa de' fedeli popoli confinarj, e porre un argine all'irrompente anarchia.

» Fu anno quale la storia dell'Austria non può noverare il secondo, nè lo potrà mai, un anno pieno di caldi e sanguinosi combattimenti, ricco di fatiche e di privazioni.

» In cattivo arnese e male armati combatteste ne' geli dell'inverno con annegazione egualmente fedele, come negli ardori della state sovra pianure desolate e aride. Combattendo colla perniciose influenze d'insoliti climi non solo vedeste cadere vittime di nemica spada, ma eziandio di febbri e contagiosi morbi! Molti de' nostri fratelli giacciono in terra straniera; una onorata tomba tutti li ricopre, imperocchè morirono per la grande e comune patria!

» Ma voi che or ritornate da lungo e faticoso viaggio, abbiatevi la mia riconoscenza e quella della patria, di cui vi dimostraste fedelissimi figli. Colla piena coscienza di avere adempito al loro dovere, le vostre file diradate ritornano in patria. Doletevi per quelli che mancano, ma non li deplorate, perchè grande fu lo scopo al quale noi tendemmo; trattavasi di sostenere il trono cadente, e di salvare la patria dagli orrori di feroce guerra civile, la bella e la magnifica patria!

» Furono gravi i sacrifici da voi fatti, ma ora voi riguardate con alterezza quegli stendardi che vi guidarono nelle tenebre di sanguinosi combattimenti! Le vostre vittoriose insegne annunziano a

noi tutti l'aura di gloria, esservi di nuovo un'Austria grande e potente, perchè anche nell'ora del dubbio angoscioso voi foste, come sempre, valorosi e fedeli.

Agram, 10 Settembre 1849.

JELLAICICH m. p.

Generale d'Artiglieria e Bano. »

ALTRA DEL 17.

Quest'oggi furono aperte le grandi conferenze sotto la presidenza di S. M.

A quanto udiamo, così la Presse, S. M. l'Imperatore ha deciso definitivamente di recarsi a Trieste, dopo il termine delle conferenze, onde assistere colà alla solenne collocazione della prima pietra della stazione della strada ferrata.

— Una deputazione della città e provincia di Padova presentò in solenne udienza a S. M. un indirizzo di omaggio, a cui S. Maestà rispose benignamente.

— Il ministro delle finanze Kraus presentò a S. M. un progetto di riorganizzazione finanziaria. Dopo un riassunto degli ultimi avvenimenti dimostrò egli la necessità di riattivare l'ordine nella circolazione del denaro, e nell'amministrazione del medesimo, di migliorare la situazione della banca, e di meglio provvedere al soddisfacimento dei bisogni dello Stato, di porre un limite alle spese del militare, ecc.

Le misure a ciò necessarie sarebbero, il buon impiego dell'indennizzazione di guerra del Piemonte, un nuovo prestito da domandarsi, il completamento e il buon impiego delle rendite dello Stato, il togliimento della proibizione sull'esportazione del danaro.

Queste proposizioni per decreto del 13 corrente di S. M. dovranno esser prese in considerazione.

— Stamane ebbe luogo negli appartamenti del sig. ministro della guerra una conferenza riguardante oggetti militari, sotto la presidenza del maresciallo Radetzky, a cui si aggiunse altresì il generale d'artiglieria Hess. Il generale d'artiglieria Jellacich e il barone Geringer presero parte alle consulte riguardo l'Ungheria e la Croazia. Il principio, secondo il quale entrerà in vigore l'organizzazione politica di questi paesi, fu già stabilito il 4 giugno anno corrente. Quindi si tratta soltanto delle modalità dell'esecuzione, e noi possiamo esprimere l'assicurazione che i notabili militari qui presenti si sono dichiarati pienamente d'accordo con queste basi della prossima organizzazione dell'Ungheria.

— Jeri sera pervenne a S. M. l'Imperatore in Schönbrunn un corriere con dispaccio del generale di artiglieria Nugent. Da viaggiatori che abbandonarono il campo di circuirione presso Comorn contemporaneamente alla partenza del corriere, rileviamo avere avuto luogo il 14 e 15 corrente un avanzamento generale per parte delle truppe assedianti. Parecchie divisioni degl'insorgenti, che stavano bivaccando dinanzi alla fortezza, furono respinte in tale occasione, dietro i trinceramenti. Gl'insorgenti fatti prigionieri in questo scontro depongono come nella fortezza si comincia a organizzare un partito contro i fattori della resistenza, il quale componevasi per lo più di militi dal sergente in giù, e insiste per la resa della fortezza, non volendo esporre la vita dei compromessi seguaci del commissario civile Ujhazy, tanto più che i gregarij si credono certi del perdono generale.

— Scrivono da Clausenburgo alla Gazzetta di Bukarest, che il fondo di Bemberg, cui Bem aveva ricevuto in dono dal governo magiara, fu consumato dalle fiamme. Pare che l'incendio sia stato appiccato a bello studio.

ALTRA DEL 18.

Il 15 corrente, dopo che il generale di artiglieria conte Nugent ebbe ispezionate le truppe assedianti che trovansi dinanzi a Comorn, incominciarono i movimenti offensivi di queste ultime verso il Sandberg e la testa di ponte.

— Un nostro corrispondente ci annunzia da buona fonte che il generale di artiglieria Hess sarà nominato definitivamente quartier-mastro generale di tutto l'esercito, carica da lui finora rivestita provvisoriamente, e risiederà nel centro dell'armata, cioè a Vienna. — Lo stesso corrispondente fa menzione d'una voce che correva nella capitale, secondo cui gl'insorgenti che presidiano Comorn avrebbero proposto al generale Nugent l'estradizione dei conti Esterhazy e Ujhazy e la resa della fortezza, purchè si assicurasse l'amnistia al resto della guarnigione; la quale proposta sarebbe stata accettata. (Presse.)

— La Gazzetta di Vienna d'oggi reca nella sua parte ufficiale il rapporto presentato a S. M. dal ministro di finanza sul nuovo prestito. Questo verrà aperto mediante pubblica sottoscrizione in tanti assegni di debito dello Stato al 4 e mezzo per cento al corso di 85 e fino alla somma di 60 milioni. Si formeranno 71 milioni di assegni di debito al 4 e mezzo per cento da fiorini 1000, 500 e 100 muniti di coupons pagabili di sei mesi. Se poi le offerte di compartecipazione fossero maggiori di 1/5 della suddetta somma, queste saranno accettate, e quindi il prestito s'eleverà a 72 milioni in effettivo, od alcune oltre 85 milioni di capitale nominale. Le sottoscrizioni d'offerta incominceranno col 22 settembre e si chiuderanno col 4 ottobre p. v. Tutti hanno il diritto d'isciversi, ma la sottoscrizione deve essere

